



**SUCCESSO
DELL'INIZIATIVA
CHE SI È SVOLTA
DI FRONTE
A MONTECITORIO:
NON MENO
DI TREMILA
I PARTECIPANTI**

ALLA MANIFESTAZIONE ANCE 150 I COSTRUTTORI BRESCIANI PER RIVENDICARE “DIGNITÀ”

Riportare il settore delle costruzioni nell'agenda politica, come elemento imprescindibile per lo sviluppo e per la crescita del Paese.

Questo è la motivo di fondo che ha portato il 1° dicembre tremila costruttori edili italiani a manifestare davanti a Montecitorio. Gli elmetti rossi e gialli da cantiere hanno colorato la piazza come segno di coesione che ha visto fianco a fianco gli operatori del comparto per chiedere all'Esecutivo – con forza – politiche più incisive a favore del “mattoni” a cui ancora non viene riconosciuto, se non a parole, il ruolo chiave di locomotore dell'economia.



La delegazione bresciana è stata tra le più rappresentative con 150 adesioni alla manifestazione promossa dall'ANCE

L'edilizia ha lanciato a Roma un grido d'allarme, con una manifestazione in piazza Montecitorio, davanti alla Camera dei deputati, che ha riunito per la prima volta tanto i costruttori quanto i rappresentanti dei muratori.

Ben 14 sigle hanno promosso la protesta, e in prima fila l'Ance

e il Collegio di Brescia che ha “guidato” una delegazione di 150 imprenditori bresciani, un numero molto significativo sulle tremila adesioni alla manifestazione.

E l'urgenza c'è tutta: in soli due anni, uno dei settori trainanti dell'economia nazionale ha perso 250mila posti di lavoro. A Brescia

IL PRESIDENTE
CAMPANA:
"SERVONO
MODIFICHE
SOSTANZIALI,
ALTRIMENTI
DA QUESTA CRISI
NON SI ESCE"

sono più di 4mila gli operatori del settore rimasti senza occupazione nel biennio 2009-2010 (spieghiamo più in dettaglio questi numeri nell'articolo seguente).

Le richieste alla base della manifestazione che l'Ance formula al Governo, sono riassumibili in sei punti.

- Garantire i pagamenti alle imprese per i lavori eseguiti, di fatto rallentati, quando non addirittura bloccati, dal patto di stabilità.

Come sottolinea l'Ance è necessario ripristinare un rapporto di reciproca lealtà e legalità tra lo Stato e le imprese. Non si può far fallire le imprese per non far fallire le amministrazioni pubbliche. Le punte di ritardo che arrivano anche a 24 mesi sono inaccettabili e stanno mettendo in ginocchio le imprese di costruzione su tutto il territorio nazionale.

- Utilizzare le risorse pubbliche disponibili per la modernizzazione infrastrutturale del Paese e la messa in sicurezza del territorio.

- No a un fisco distorsivo, sì a un fisco per lo sviluppo eliminando le penalizzanti distorsioni attualmente esistenti nelle incombenze per le imprese.

- Regole semplici e più controlli in tema di assunzione di responsabilità della pubblica amministrazione e di controlli reali che rendano evidenti ruoli e incombenze di ciascuno.

- La lotta all'illegalità e la qualificazione delle imprese sono due temi che l'Ance pone con forza, affinché si elaborino e si adottino norme e procedure per combattere il grave fenomeno della criminalità organizzata nel settore degli appalti.

- Allineare il costo del lavoro

a quello degli altri settori. Questa richiesta deriva dal fatto che il settore delle costruzioni ha un costo del lavoro maggiore rispetto ad altri comparti produttivi a causa del peso eccessivo degli oneri sociali.

La manifestazione ha avuto il pregio di mostrare all'intero Paese che i costruttori dell'Ance sanno accettare la sfida della qualità e della competizione. Chiedono solo regole eque e certe.

Il presidente dell'Ance, Paolo Buzzetti ha parlato chiaro: "Non chiediamo nessun soldo in più rispetto a quelli che il Governo ha già stanziato", ma la notizia fondamentale "è che siamo qui tutti insieme: operai, progettisti, tecnici, costruttori". Una coesione senza precedenti che suona come un grido dall'allarme.

La delegazione bresciana è stata guidata dal presidente del Collegio Giuliano Campana, visibilmente soddisfatto per l'alta adesione dei costruttori iscritti all'Associazione di via Foscolo.

"L'Ance vuole ricordare al Governo – ha detto Campana – che i temi proposti oggi richiedono modifiche sostanziali, senza le quali non se ne esce".

"Ancora non possiamo scontare l'Iva sull'invenduto dopo i quattro anni. Sarebbe tempo e ora di correggere la Bersani-Visco, con l'imperativo del ripristino dell'Iva per le cessioni immobiliari senza alcun limite temporale, così come avviene negli altri Paesi Ue".

Ma Campana ha voluto anche ricordare come i costruttori da tempo chiedono "l'introduzione di una detrazione Irpef commisurata al 50% dell'Iva dovuto così che sulla prima casa l'imposta incida solamente in ragione del 2%". E



Il Presidente del Collegio Giuliano Campana



Il Presidente dell'ANCE Paolo Buzzetti

APPALTI PUBBLICI:
“È GIUNTO IL TEMPO
DI SELEZIONARE
LA SERIETÀ
AL CONTRARIO
DI QUANTO
SPESO
ACCADE OGGI”

ancora: “Il sostegno fiscale alle misure di risparmio energetico, l’incentivo per il piano casa due... tutto resta sulla carta, inevaso”.

E a proposito degli appalti pubblici Campana aggiunge: “E’ giunto il tempo di selezionare la serietà, al contrario di quanto accade oggi. Non c’è sana concorrenza, tanto che l’Ance ha proposto la necessità di requisiti minimi, premiando le aziende meno strutturate indipendentemente da fatturato che non può rappresentare l’unica discriminante. Siamo certi che si possa giungere ad un rating d’impresa non costruito a tavolino, ma verificato e verificabile sempre e comunque”.

Altro problema fondamentale: il patto di stabilità che rallenta in modo drammatico i pagamenti. “Con questo regime – conclude Campana - le imprese non solo non hanno ricevuto nei termini pattuiti quanto loro dovuto per i lavori svolti, ma si trovano nella condizione di fungere da finanziatrici dello Stato”.

Campana ricorda infine, ma non per ultimo, la necessità di far ripartire i medi e piccoli cantieri, iniziando dalla manutenzione delle scuole e dal restauro dei centri storici delle città.

In sostanza, la manifestazione ha chiesto di restituire al settore la priorità e la dignità che gli competono attraverso una serie di interventi che ripristino il corretto funzionamento del mercato.

Anche Confindustria, con il presidente Emma Marcegaglia, ha espresso il proprio sostegno, ricordando che l’edilizia rappresenta l’11% del Pil italiano e dà lavoro a tre milioni di addetti.



La manifestazione si è svolta di fronte a Montecitorio

La delegazione bresciana è stata guidata dal presidente del Collegio Giuliano Campana e ha voluto ribadire che i costruttori dell’Ance sanno accettare la sfida della qualità e della competizione. Chiedono solo regole eque e certe.



I costruttori chiedono al Governo modifiche fiscali e regole certe

Gli specialisti nelle demolizioni.



Esperienza, competenza tecnica e un'ampia flotta di mezzi permettono di pianificare ogni tipologia di demolizione civile, industriale o chirurgica ad altezze anche superiori ai 40 metri, garantendo recupero, trasporto, smaltimento, riciclaggio dei materiali e abbattimento della polverosità con opportune nebulizzazioni d'acqua, nel massimo rispetto dell'ambiente.

CORBAT DEMOLIZIONI



CORBAT S.p.A.



Via Don Lorenzo Milani, 58/60 • 25020 Flero (Bs) • Tel. 030 254 0081 / 264 0483 • Fax 030 254 0082
info@corbat.it • www.corbat.it